

ASSOCIAZIONE

Eccellenti tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero: separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 settembre.

Il telegioco ci annunzia come nella Commissione permanente dell'Assemblea francese si fecero interpellanza ai Ministri riguardo la ormai famosa allocuzione dell'Arcivescovo di Parigi. Ora nei giornali troviamo dilucidazioni e molti particolari su codeste interpellanze, che, interessando davvicino la politica italiana, vogliamo comunicare ai nostri lettori.

Quelli che più si distinsero nella discussione delle suddette interpellanze furono i deputati Noël Parfait e De Maly. Il signor Noël Parfait ha posto così la questione: « Fra le dimostrazioni politico-religiose che da qualche mese scoppiano con tanto fracasso e con tanta libertà su tutti i punti della Francia, ve ne sono alcune che per loro carattere di gravità hanno commosso, e non a torto, la pubblica opinione, specialmente certe allocuzioni episcopali dove le questioni religiose occupano meno posto delle questioni politiche. In particolare poi è da notarsi l'allocuzione dell'arcivescovo di Parigi, nella quale attacca un governo amico della Francia con termini di una violenza tale che questo governo ha fatto sequestrare sul suo territorio i giornali che l'avevano riprodotta. La ciò, i miei colleghi ed io scorgiamo una sorgente di complicazioni diplomatiche, e pregiamo il signor ministro degli affari esteri di volerci partecipare ciò che egli ha fatto, o che pensa di fare il governo della repubblica per dimostrare che esso ripudia questi eccessi di furore ultramontano che nelle circostanze attuali noi consideriamo come capaci di creare un vero pericolo pubblico. » Il signor Broglie ha risposto in questi termini: « La mia risposta sarà semplicissima. I documenti che emanano dai vescovi, per quanto siano rispettabili, e qualunque sia l'importanza dei loro autori, non hanno nessuna relazione col governo che ha basato molto schiettamente la sua politica estera sul messaggio presidenziale e sulle circolari diplomatiche che han fatto seguito all'avvenimento al potere del governo del 24 maggio. Questa politica consiste nel mantenimento della pace con le potenze estere. La politica del governo resta dunque quella medesima che è stabilita nei precisi documenti, ed il governo non è responsabile di alcun altro documento. » Il sig. Parfait prese nota di questa dichiarazione dicendo: « Io ringrazio il signor ministro della sua risposta; e son lieto di vederlo ripudiare almeno implicitamente gli accessi del fervore ultramontano di cui ho parlato. » A che il sig. Broglie replicò che il governo è risoluto a mantenersi nella linea di condotta tracciata sin da principio. Il sig. de Maly fece osservare quanto fosse necessaria una simile dichiarazione.

Un diario di Parigi recava alcuni dispacci da Berlino, che contengono interessanti informazioni. Secondo queste, il viaggio del principe imperiale in Danimarca avrebbe portato i suoi

frutti; e, dietro invito espresso dall'imperatore Guglielmo, sarebbero cominciate trattative fra il ministro degli affari esteri di Germania e l'incaricato danese, per addivenire all'esecuzione dell'articolo 5° del trattato di Praga e in conseguenza alla restituzione dello Schleswig. Per questo la Prussia porrebbe come sola condizione alla Danimarca d'entrare nell'alleanza offensiva e difensiva che il principe Bismarck proporrà a Vienna all'Austria ed all'Italia, in occasione della visita di Vittorio Emanuele. Anche il *Fremdenblatt* recava una notizia consimile; se non che, un giornale che si ritiene esprima le idee del cancelliere tedesco, il *Preussisches Volksblatt*, fa vedere che di un trattato di alleanza non ci è affatto bisogno. Il re di Danimarca viaggia in questo momento in Germania. Giorni addietro egli ha visitato la città di Bonn, dove fece gli studi universitari nel 1839. Sua Maestà danese s'è quindi recata al castello di Rompenheim, nel granducato d'Assia.

Il governo del granducato di Baden, la cui popolazione è in gran parte cattolica, ha sempre avuto dei contrasti coll'episcopato, e specialmente con l'arcivescovo di Friburgo. La nuova crociata impresa dall'ultramontanismo non ha dunque potuto che ravvivare tali contesti. Per mettervi un termine, il governo, a quanto assicura la *Gazzetta di Spener*, ha intenzione di introdurre nel granducato le leggi ecclesiastiche della Prussia. Essa ne farebbe la proposta alle Camere appena riaperte.

Del resto i giornali esteri ed il telegioco nulla ci recano di nuovo e che meriti commento. La visita del re d'Italia a Vienna e a Berlino darà campo ora alle vivaci descrizioni di molti diari, che in questo fatto ravvisano uno scopo di alta politica interessante le alleanze tra certe Nazioni, e la pace europea.

VITTORIO EMANUELE

Noi salutiamo Vittorio Emanuele al suo passaggio in questa estrema parte del Regno come autore e simbolo e custode della unità nazionale; e come tale egli si presenta ai potenti imperatori di oltralpe.

Egli rappresenta colà l'indipendenza e sovranità delle libere Nazioni, il nuovo diritto che è costituito dalla volontà dei Popoli, la emancipazione di tutte le Nazioni civili e la proclamazione del diritto di ciascuna di appartenersi, la pacifica convivenza di esse e l'accordo loro nel promuovere le opere di civiltà, l'alleanza di quelle, le quali paghe di esistere da sé e per sé, intendono di opporsi alla forza, alle aggressioni altrui, e di combattere a tutta oltranza ogni prepotenza.

Egli rappresenta ancora la distruzione dell'ultimo avanzo sia dell'assolutismo, sia del predominio delle caste, sia delle Chiese politiche. Attorno al Re che andò a Roma col voto del Popolo, non per conquistare, ma, per reggervi Popoli liberi, a distruggervi l'ultimo av-

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215 e 218)

« Lo so, disse il conte; » ma scommetto che Shakespeare avesse immaginato che all'ombra del suo apotema si potessero nascondere tante indolezze, per mia fe' egli non l'avrebbe scritto. »

« Può darsi » replicò il cantante; « ma potrete oreccchio a ciò che narra ancora la cronaca quale offre l'esempio di un fatto più recente, che io stesso ricordò, e che riguarda il duca medesimo. »

« Che! » interruppe il maggiore, « l'assassino della Fandauer? »

« Lui precisamente. — Da circa venti anni Otello non compariva sulla scena, quando, me rammento come s'esse fosse oggi, vennero a citare il duca alcuni stranieri d'alto lignaggio. Giacque a loro il nostro teatro ed una delle incipisse forestiere mostrò vivo desiderio di dire l'Otello. Il duca annui di mal animo a ciò che si rappresentasse, non già perché temesse

pej casi orribili che ne seguivano la rappresentazione, dacchè incredulo com'era, non vi prestava fede, ma piuttosto perchè ora, invecchiato, sentiva più forte pesargli sulla coscienza il rimorso delle malvagità e dei peccati commessi in gioventù; in una parola defestava quel dramma. Sia però ch'egli non potesse lasciare insoddisfatto il desiderio della principessa, o che si vergognasse di apparire al pubblico pusillanime, certo è che il dramma dovette essere di punto in bianco studiato e rappresentato nel castello di villeggiatura. Consultiamo ora la cronaca. »

Otello, recitato al Castello di villeggiatura del duca il 16 ottobre 1793.

« Ebbene, che accadde? » impazienti esclamarono ad un tempo gli amici.

« Otto giorni dopo, il 24 ottobre 1793, il duca morì. »

« Non è possibile, » soggiunse il maggiore dopo breve silenzio, « vediamo la cronaca; dove si dice questo? In margine non v'è nota di sorta. »

« E' vero, » rispose il vecchio, prendendo due libri; « ma eccone la biografia e la commemorazione funebre favorite di darvi un'occhiata. »

Il conte tolse in mano un libretto nero e lessò;

Descrizione delle solenni esequie del nostro augusto duca e signore, morto il 24 ottobre 1793.

E ad un tratto, levandosi in piedi, « sciocchezze! » esclamò; finirei per perdere la ragione. Casi, vi dico, non altro che casi! — Ne sa presto ancora di tali storie!

vanzo della teocrazia e del potere temporale del Clero, si uniranno gli altri capi delle società civili delle altre Nazioni per vincere assieme le ultime opposizioni di questa casta che ha la pretesa di riprendere il dominio assoluto della coscienza e della ragione umana col misticismo e colla fanatica ignoranza.

Egli rappresenta il nuovo fatto storico per cui si costituirà nell'Europa centrale una specie di tacita federazione delle libere Nazioni, le quali vogliono operare le pacifiche espansioni del lavoro e della civiltà, non già le conquiste della distruttiva violenza.

In Lui gli oltremontani onoreranno ora l'Italia un tempo spregiata e riconosceranno che da lei, dalla sua emancipazione comincia la terza era della civiltà europea, alla quale essa contribui due altre volte.

Salutiamo adunque il *pellegrino* che passa come Quegli che va a far riconoscere l'Italia da tutta l'Europa.

LE DICHIARAZIONI DEL DUCA DI BROGLIE

La pastorale dell'arcivescovo di Parigi ecclesiastica dei Francesi ad una crociata contro l'Italia, colla quale trovansi in armonia altre pastorali e discorsi di vescovi e di mistici pellegrinanti e di deputati all'Assemblea, e giornali legittimi e clericali, venne fatta oggetto d'un'interpellanza nella Commissione di permanenza dell'Assemblea.

Il duca di Broglie ha risposto che simili documenti sono estranei al Governo e non possono in alcun modo influenzare la sua politica. Questa politica è quella dell'amicizia e dell'armonia con tutte le potenze estere, ed è quella che ha il consentimento dell'Assemblea.

Questa dichiarazione è soddisfacente per la forma diplomatica; ma è poi sufficiente a caratterizzare la politica del Governo francese attuale verso l'Italia?

Il Governo di Broglie è amico di tutti. Esso non pensa di certo a farci la guerra. I motivi sono molti; ma possono comprendersi in quest'uno, che nelle attuali condizioni dell'Europa la Francia non potrebbe farcela. Ma ciò non toglie, che la maggioranza di coloro che nella Francia sostengono il Governo attuale spesso negli collei manifestazioni a favore della restaurazione del potere temporale; che le accuse le più odiose e le minacce non abbondino tutti i di in bocca dei sostenitori del Governo francese e di coloro che lo spingono alla restaurazione in Francia, e che non contino di arrivarvi tenendo vivo il partito clericale ed antinazionale in Italia ed anche promettendoci di suscitare, se fosse possibile, nel nostro paese, e segnatamente nell'Italia meridionale, qualcosa di simile al Carlismo della Spagna. Non lo si farà, perché non lo si può e perché qualunque cosa si potrà far accettare agli Italiani prima che la restaurazione del governo dei preti e dei Borboni. Andate a parlarne ai Siciliani, ai Napo-

letani, ai Bolognesi, agli Anconitani ed ai Perugini, e ve ne avvedrete.

In quanto ai Romani, essi sanno ben fare il confronto fra il Governo nazionale e quello dei preti sorretti dagli stranieri.

Noi non possiamo quindi né rallegrarci ed assicurarci molto delle dichiarazioni del ministro francese, né molto temere di quelle di coloro che hanno fondato e che sostengono il Governo che s'intitola del 24 maggio.

La nostra politica è perfettamente quella stessa del duca di Broglie, e quella dell'amicizia e dell'armonia con tutte le potenze estere; ma dovrà essere anche della sorveglianza e della pronta e generale repressione di chiunque presso di noi attentasse di seguire i consigli di coloro che dalla Francia invocano la restaurazione del temporale e dei Borboni in Italia.

Ognuno pensi a casa sua. Di Broglie è estraneo alle manifestazioni dei suoi amici che suscitano la Francia contro di noi. Noi, amici di tutti, cercheremo quelli che in particolar modo sono avversi ai disegni dell'arcivescovo di Parigi e degli amici di Broglie ed in casa adopereremo mano forte contro i traditori della patria, se manifesteranno qualche velleità di azione contro di essa.

Rideremo bene dei clericali francesi, quando avremo trattato come meritano i nostri, per far vedere ad essi che non è tanto facile, com'è credono, o fingono di credere, il disfare l'Italia.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una notificazione del ministero della guerra, per l'apertura di due concorsi: l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti delle armi di artiglieria e del genio; e pubblica pure le condizioni a cui debbono soddisfare i concorrenti.

Sappiamo che va firmandosi dagli uomini più illustri d'Italia una lettera indirizzata a sir Enrico Richard, deputato alla Camera dei Comuni, per fare adesione al principio dell'*Arbitrato Internazionale*, da intendersi come regola e consuetudine costante nel nuovo diritto delle genti; e per rallegrarsi della sanzione data a questo grande principio dal Parlamento inglese. Siamo in grado di assicurare che siffatta manifestazione in onore del benemerito filantropo inglese e in favore dell'*Arbitrato*, riuscirà veramente imponente, avendovi preso parte gli uomini più ragguardevoli di tutti i partiti politici e religiosi della nazione italiana, fra cui possiamo citare fin d'ora Giuseppe Garibaldi, l'ex presidente del Consiglio Lanza, Cesare Cantù, il conte Ponza di San Martino, Gino Capponi, Alessandro Rossi, Amari, Crispi, Di Sermoneta, Torrearsa, Giorgio Pallavicino, Villamarina, Maurogondato, Tommaso, Cairoli, il generale Menabrea, Aurelio Saffi, Giuseppe Mazzoni e Alberto Mario.

aleggia un spirito misterioso, indefinibile. Era no il teatro medesimo, le medesime tavole, la medesima scena sui cui una graziosa creatura in altro tempo ma nella stessa parte, fluiva orribilmente la vita. Debbo confessare che al momento di compiere il misfatto, ad onta della diabolica natura del personaggio d'Otello ch'io rappresentava, mi coglieva un leggero tremito e guardava con ansia al palchetto ducale, d'onde tante persone rigogliose di sanità e robustezza si affisavano alla scena. E pensava: « O spettro della strozzata, i suoni che ti accompagnano nella morte, non estinguerranno in te la sete di sangue. Ecco ciò che accade. — Per cinque o sei giorni non si ebbe notizia della malattia d'alcuno della corte e si rideva anzi all'idea che avesse bastato soltanto mettere in musica l'Otello a sconcertare questo funesto fantasma. Anche il settimo giorno passò senza fatti degni di nota, ma nell'ottavo il principe Ferdinando restava morto alla caccia. »

« Ne ho sentito discorrere, » disse il maggiore, « ma anche questo non fu che un caso, poiché accidentalmente scattò il grilletto al fucile del vicino e..... »

« Dissi io forse che lo spettro uccida questi augusti personaggi premendo loro di sua mano la gola, o piuttosto non parlai sempre di una concatenazione di fatti inesplicabile e misteriosa? »

« E se alla fin dei conti ci aveste narrato una bella favola! Dov'è mai scritto che otto giorni prima della partita di caccia si fosse dato l'Otello? »

ESTEREO

Francia. Leggesi in una corrispondenza della *Perseranza*:

La pastorale di monsignor Guibert, della quale vi mandai un estratto e addita l'importanza, è un vero avvinimento, di cui tutti si occupano.

Si osserva che fu affissa ufficialmente in tutta Parigi (fra parentesi, l'ho veduta stracciata in più luoghi, ciò che non avveniva che di rado durante l'Impero). Questo documento poi è molto importante: 1° perché contrasta colla moderazione della pastorale che monsignor Guibert pubblicava quando era vescovo a Tours, precisamente quando Roma fu occupata dalle truppe italiane; 2° perché tutti gli arcivescovi di Parigi hanno sempre tenuto del carattere della popolazione delle loro diocesi, onde non urtarne troppo direttamente le idee; 3° pel momento in cui fu pubblicato, scelto in maniera che diviene una dimostrazione quasi ufficiale contro l'Italia, e tende ad aumentare e ad accentuare lo screzio che si manifesta fra le due nazioni sorelle, e le conseguenze maligne che si tragano dal viaggio del Re. Finalmente esso coincide con un articolo insolente, insultante del *Figaro*, giornale letto da tutti i piccoli borghesi, da legittimisti e conservatori, e, che se ne dica, da un immenso numero di lettori.

L'abate Chavard di Marsiglia ha dato le sue dimissioni da vicario della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in una lettera diretta al suo vescovo diocesano, nella quale scrive: « Voi avete conosciuto le mie angosce in occasione del Concilio Vaticano. Non vi maraviglierete dunque all'udire che la mia coscienza, lungamente consultata davanti a Dio, non mi permette più di esercitare le funzioni del ministero, condizioni ognor più gravi che vengono fatte alla Chiesa nel nostro disgraziato paese. » L'abate Chavard dichiara però, che non intende punto con ciò « rinunciare né alla fede cattolica, né all'esercizio del suo ministero sacerdotale. »

Spagna. Gli ultimi avvenimenti non sono senza importanza, e dimostrano che il miglioramento nello stato della malata repubblica procede lento ma continuo. Certo l'inferno deve essere trattato ancora con grandi riguardi, se si vuole che non sopravvenga una pericolosa ricaduta; pure la crisi pare ormai vicina ad essere superata, e lo fa sperare anche lo stato delle principali città della penisola che, accogliendo tranquillamente il nuovo mutamento politico, diedero manifesti segni di guarigione.

La *Epoca* pubblica in una corrispondenza da Bilbao la seguente curiosa notizia:

Il *cabeçilho* Gorordo, che si dà a conoscere come uomo di buon gusto, inviò un ordine 4 giorni fa al Comune di Plencia affinché gli si spedissero 24 cucitrici, dal 18 ai 25 anni, per fare ad esse cucire le uniformi d'inverno della gente sottoposta al suo comando. Ne avvennero, come era naturale, per tale richiesta, degli episodi commoventissimi tra madri e figlie, ma il tributo è stato riscosso colle baionette, e a quest'ora le 24 giovani si trovano tra i carlisti in un villaggio a quattro leghe di distanza da Plencia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10462. MUNICIPIO DI UDINE

Cittadini,

S. M. l'Augusto nostro Re questa sera alle ore 8 e 26 minuti arriverà alla stazione ferro-

« Qui! » rispose pacatamente l'imprenditore, secondo un passo della cronaca.

Il conte lesse:

Otello, opera di Rossini, 12 marzo.

Ed in margine quest'altre parole tre volte sottolineate:

Il giorno 20 morì alla caccia il principe Ferdinando.

I due amici per qualche istante si guardarono l'un l'altro tacitamente e parvero atteggiarsi al riso, ma la serietà del vecchio, nonché la strana connessione di tali avvenimenti, li aveva colpiti più profondamente di quanto essi medesimi se l'osassero confessare. Il maggiore zuffolando, sfogliava la cronaca e Zronievsky, facendosi colla mano sostegno alla fronte, pareva assorto in tetra meditazione. Finalmente balzò in piedi e sciamò:

« Tutto ciò per altro non vi gioverà, dacchè l'opera dovrà esser data egualmente. Già la corte e le legazioni lo sanno, e non è chi non arrossirebbe di lasciarsi sbrogliare da simili accidenti. — Eccovi quattrocento talleri, che vi mandano alcuni cultori dall'arte, perchè possiate mettere in scena l'Otello col maggior lusso possibile. Usatene a vostro grado, aggiunse sorridendo, chiamate esorcizzatori, scongiuratori, acquistate un intero arsenale contro la stregoneria, provvedete insomma a tutto il necessario per cacciare il fantasma, ma dateci l'Otello. »

« Signori, » disse il vecchio, « è probabile che in gioventù anch'io avrei riso e scherzato su tale argomento; ma invecchiando sono divenuto più riflessivo, ed appresi che pur si danno cose

viarie per ripartire dopo brevi istanti di fermata. S. M. si reca a Vienna ed a Berlino per stringere la mano agli Imperatori d'Austria e di Germania e rassodare i rapporti di amicizia che legano l'Italia a quelle grandi Nazioni Europee. »

Cittadini,

Nell'accorrere a salutare il nostro Sovrano salutiamo pure con gioia un avvenimento che corona le concordi aspirazioni di Re e di Popolo, un avvenimento che conferma in modo solenne un'Italia compiuta, ed annuncia all'Europa intera che di nazioni forti e rispettate ve n'ha una di più.

Dal Municipio di Udine, il 16 settembre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Arrivi. I Ministri d'Italia e di Portogallo presso l'Impero Austro-Ungarico sono arrivati questa notte da Vienna, all'incontro di S. M. il Re. Il Ministro d'Italia generale Robilant, alloggia presso la famiglia Frangipane, quello del Portogallo presso la famiglia Kechler.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE FRA GLI OPERAI IN UDINE

Vittorio Emanuele, il Re galantuomo che cimentava la corona e la vita per l'indipendenza ed unificazione della nostra Patria, si reca ora a Vienna ed a Berlino, onde stringere vieppiù quei vincoli di amicizia che uniscono già i due potenti Stati Germanici all'Italia.

Nel corso del suo viaggio, l'Augusto Monarca sosterà alcuni momenti alla Stazione ferroviaria presso la nostra Città, ove le Autorità civili e militari si recheranno per rendergli omaggio.

Tale circostanza offre novella opportunità al nostro paese di provare il suo affetto e la sua venerazione per il magnanimo Re: quindi importa che pure gli Operai, nel cui cuore vivono profondi questi sentimenti, concorran numerosi alla solennità del fortunato incontro.

Per ciò invitiamo i soci a recarsi, martedì 16 corrente settembre, alle ore 7 pom., presso la sede della Società, da dove possa tutti uniti, e con in testa la nostra bandiera, muoveremo verso il piazzale della Stazione ferroviaria, in attesa del momento nel quale, concordi ad una voce, ci sia dato gridare: « *Evviva il nostro Re! Viva Vittorio Emanuele!* »

Udine, 15 settembre 1873.
Il Presidente
LEONARDO RIZZANI
Il Vice-Presidente
MARCO BARDUSCO

I Direttori
A. Cunero
A. Fasser
A. Fanna

Il Segret. G. Manzoni

N. 10440. Municipio di Udine.

Si avverte che il termine per presentare una offerta di miglioria del ventesimo di ribasso sull'asta oggi tenuta per la fornitura libri scolastici, di cui l'avviso d'asta 27 agosto 1873 N. 9698, scade alle ore 12 merid. del giorno 20 settembre 1873.

Dal Municipio di Udine, il 15 settembre 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Per i danneggiati dal terremoto della Provincia di Belluno venne aperta nel Comune di Santa Maria la Longa una colletta a cui contribuirono i signori:

D'Arcano Cav. conte Orazio l. 10, De Nardo Luigi l. 2, Turchetti dott. Giuseppe l. 2, Turloni

le quali non si possono addirittura negare. Vi ringrazio del dono, di cui saprò degnamente usufruire, ma non potrò dare l'Otello se non dietro ordine assoluto. Oh Signore Iddio! sclamò quindi con voce di lamento, « guai se il caso si ripetesse, guai se quell'angelica creatura, se la principessa Sofia dovesse cader vittima del demonio! »

« Zitto! » gli die' sulla voce il conte impallidendo, « in verità le vostre pazze ubbie sono affacciatie e farebbero nascer la paura dei fantasmi di bel mezzogiorno. Addio; non dimenticate che l'Otello deve essere senza fallo rappresentato, e che perciò vi tornerà inutile ogni gherminella, ogni gherminella, ogni scusa d'infreddature, di febbri, o di malattie volontarie, insomma qual che si sia impreveduta circostanza. E per tutti i diavoli, se non troverete voi la Desdemona, evocherò io lo spettro della Fandauer, che per questa volta ne assumerà la parte. »

Il vecchio si fe' il segno della croce e impazziente scivolò per la stanza.

« Orrore! » gemò egli. « S'ella ricomparisse come il Convito di pietra! — Cessate, vi prego, da tali discorsi; chi sa quanto ad ognuno sia prossima la morte? »

I due amici, ridendo, scesero le scale e per buon ora l'impresario-prospero dal berretto alla fiorentina e dai pattini impellicciati fu bersaglio ai loro frizzanti motteggi.

(continua)

Pre Giovanni l. 2, Tempo Pre Giuseppe c. 65, Nonino Pre Giuseppe l. 1, Borrino Pre Antonio l. 2, Moni Angelo l. 2, Fabris Bartolomio l. 2, Bordiga Lorenzo l. 2, Zoratti Giuseppe l. 1, N. N. c. 50, Del Torso Nob. Giacomo l. 5, Tempio Giovanni l. 2, Tacconi dott. Pietro l. 2, N. N. l. 2, Toso Maria l. 3, Cosmi Evangelista l. 1, 40, Mauroner fratelli l. 5, Cirio Antonio l. 2, Tempio Pre Gio. Batt. l. 1, Scala Gio. Batt. l. 10, N. N. l. 5, Rossini famiglia c. 50, Visitini Angelo c. 65, Moretti Giuseppe l. 2, Di Giusto Angelo c. 50, Passon Sebastiano c. 50, Desinan Giuseppe c. 20, Sabot Anna c. 20, Bon Valentino c. 50, Drigani Gio. Batt. l. 2, 50, Toso Antonie c. 90, Ricavato da frumento raccolto l. 30.

Totale It. L. 104.00

Spesa del vaglia postale per la spedizione al Prefetto di Belluno 1.00

Somma spedita al suddetto Prefetto L. 103.00

La Deputazione Provinciale di Belluno risponde colla seguente lettera diretta all'Egregio Sig. Sindaco di quel Comune:

Belluno li 25 agosto 1873.

Coi sensi della speciale sua gratitudine e co' suoi distinti ringraziamenti, questa Deputazione Provinciale compie il grato ufficio di accusare ricevimento di L. 103.00 prodotto di colletta operata in codesto Comune a favore dei danneggiati dal terremoto in questa Provincia.

Il Presidente
Pel Prefetto
MINORETTI.

Cholera: Bollettino del 15 settembre.

COMUNI	Rimedi in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	3	3	0	4
Suburbio	3	0	0	1	2
Totale	7	3	3	1	6
Budaja	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	7	1	0	2	6
S. Pietro al Natisone	1	1	0	0	2
Pavia di Udine	6	0	0	0	6
Latisana	2	1	1	0	2
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	14	0	0	0	14
Arba	1	1	1	0	1
Vivaro	2	0	0	1	1
Attimis	12	0	1	1	10
Ippis	2	0	0	0	2
Frisanco	6	3	1	0	8
Precentico	1	0	0	0	1
Lestizza	1	1	1	0	1
Palazzolo dello Stella	1	0	0	0	1
Premariacco	2	0	0	0	2
Andreis	4	0	0	0	4
Nimis	2	2	1	0	3
Buttrio	1	0	0	0	1
Varmo	1	0	0	1	0
Pradamano	1	0	0	0	1
Aviano	5	0	0	0	5
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	2	1	0	1	2
Poreia	1	0	0	0	1
S. Quirino	1	0	0	0	1
Villa Santina	1	0	0	0	1
Polcenigo	0	1	1	0	0
Remanzacco	0	2	0	0	2
Trasaghis	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	0	1	0	0	1

Un salasso per forza. La nuova scuola medica, contraria all'uso vecchio di *cavar sangue al prossimo*, dà luogo non di rado a curiosi accidenti che non garbano troppo ai ministri d'Igea. Or non ha molto, un nostro medico comunale, il dott. De Sabbath, ci narra di aver dovuto resistere all'insistenza di una donna ammalata, che per forza voleva che le cavasse sangue, e del marito di lei che lo minacciava dopo aver avuto un rifiuto. Il De Sabbath stette fermo, e disse all'inferma ed al marito, che il salasso, nel caso concreto, poteva anzi doveva per certo esserle pernicioso, e che egli, per coscienza e per tutto l'oro del mondo, non l'avrebbe salassata; e che se però voleva farsi cavar sangue e andare presto all'altro mondo, si rivolgesse al dott. (un noto nostro Esculapio salassatore). Difatti così fece quel marito ignorante, un villico del suburbio; il dott. non si fece molto pregare, operò il salasso, e un giorno dopo l'ammalata non aveva più bisogno di medicine.... perchè era andata nel numero dei piu.

Ora da Pordenone ci scrivono che avvenne colà un fatto analogo. Nell'11 settembre a Cordenons certo Scian Luigi invitava il medico comunale dott. Giuseppe Moretto a visitare la propria moglie Zanin Maria, affinché avesse a salassarla. Il medico si recò subito al domicilio della Zanin, e, dopo anche visitata e considerata l'indebolita malattia, giudicava pericoloso il salasso, e ordinava alcune medicine. Se non che il marito, preso il medico per il petto e munito d'un tridente, lo riconduisse al letto dell'ammalata, minacciandolo di morte, se non avesse subito operato il salasso.

A tale intimazione il dott. Moretto cercò ogni mezzo per persuadere quel forsennato che egli agiva secondo i lumi della scienza, escludendo il bisogno del salasso. Non ci fu modo di persuadere lo Scian; quindi il medico, ve-

dendosi a mal partito, operò il salasso, e poi poté tornarsene libero a casa sua. Se non che, egli erette suo dovere dare notizia dell'accaduto al Procuratore del Re, che credette, alla sua volta, spettare al suo ministero l'obbligo di aprire un procedimento giudiziario.

L'Ingegner Enrico de Rosmini, che come i Lettori sanno, venne inviato dalla Banca di Udine nel Giappone per la provista de' cartoni semente, scrive in data 2 agosto da Hong-Kong che contava arrivare al 10 agosto a Yokohama. La temperatura segnava costantemente

.Padova. Nel 14 settembre in città casi nuovi 3, nel suburbio casi nuovi uno.

Le scuole d'agricoltura e l'Esposizione di Vienna. Dal ministero di agricoltura e commercio furono assegnate duemila lire per ciascuna delle scuole superiori di Milano e di Portici, onde possano provvedersi di strumenti agricoli alla Esposizione di Vienna. Se si avverte che il ministero austro-ungarico di agricoltura destinò allo stesso oggetto circa cento mila lire e acquistò un modello di tutti i migliori strumenti agricoli che figurano all'Esposizione di Vienna, parranno ben meschine le quattromila lire di cui credette potere largheggiare l'onorevole Finali. Ma meglio questo che niente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 settembre contiene:

- R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e l'Impero germanico per l'ammissione reciproca delle Società commerciali, industriali e finanziarie.

2. R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e l'Impero germanico da una parte e la Confederazione svizzera dall'altra, allo scopo di determinare le norme relative al trasporto, attraverso il territorio svizzero, degli individui dei quali sia accordata la consegna in esecuzione della convenzione del 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l'Impero germanico.

3. R. decreto 17 agosto, che assegna sussidii a favore di vari Comuni del Regno per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie nella somma complessiva di L. 1.284.160.

4. R. decreto 26 agosto, che approva la trasformazione in Società commerciale della Società anonima sedente in Catanea, col titolo di Cassa sociale di risparmio e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 settembre contiene:

1. R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera, con cui la convenzione d'estradizione conchiusa fra i due Stati il 22 luglio 1868 viene estesa a due nuovi reati.

2. R. decreto 17 agosto, che autorizza l'iscrizione di una rendita di L. 12.014.62 sul Gran Libro del Debito pubblico a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del convento del Gesù.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 12 contiene:

1. R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione all'accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, relativa alle tasse delle corrispondenze telegrafiche tra i due Stati.

2. R. decreto 20 agosto, che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Francia, intesa a facilitare l'audizione dei testimoni chiamati da un paese all'altro.

3. R. decreto 17 agosto che dà facoltà di costituire mediante iscrizione ipotecaria sui beni

stabilis, le cauzioni per somme superiori a L. 5.000 che debbono dare i magazzinieri di vendita dei generi di privativa.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che, durante la presenza del Re d'Italia in Berlino, parecchi principi tedeschi si recheranno alla Corte di Berlino per prendere parte alle feste in onore dell'ospite italiano.

Si annuncia dai giornali francesi la partenza per Roma del sig. de Falloux, che diceva vada tentando un ultimo sforzo perché Pio IX intervenga presso il conte di Chambord, e decide il pretendente a fare le concessioni necessarie.

*Durante l'assenza dell'on. Visconti Venosta, l'on. Cantelli terrà l'*interim* degli affari esteri.*

Leggesi nella Perseveranza del 15:

Ieri, alle ore 6 pom. circa, il ministro degli affari esteri è partito dalla nostra città per Torino, ove si reca a raggiungere il Re, per riportare quindi alla volta di Vienna.

Il Re d'Italia sarà ricevuto al confine dell'Impero austro-ungarico dal principe Taxis e da due aiutanti dell'Imperatore.

Tanto S. M. quanto il ministro degli affari esteri alloggeranno a Vienna nel palazzo imperiale.

Il principe Bismarck si troverà a Berlino nei giorni in cui vi sarà il Re d'Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. La voce che Fournier sarà rimpiazzato a Roma da Saint Vallier è smentita. Il ministro dei lavori pubblici e i direttori delle ferrovie firmarono un contratto, in forza del quale sono ribassate le tariffe per il trasporto di cereali secondo la tariffa provvisoria del 1868.

Costantinopoli 14. Si assicura che Hambdi Pascià, sarà nominato ministro della giustizia, e sarà rimpiazzato nelle finanze da Sadyk. Il vapone francese Marsiglia è giunto questa mattina, e fu sottoposto ad una quarantena di 10 giorni, essendovi due viaggiatori attaccati dal cholera.

Parigi 15. Il Journal officiel pubblica il decreto relativo al ribasso delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei cereali.

Madrid 15. Secondo notizie attendibili 10.000 uomini di truppa del Governo attaccarono presso Tolosa un corpo di Carlisti comandati da Don Carlos, forte di 14.000 uomini e 9 cannoni. I carlisti battuti, si diedero alla fuga dopo aver sofferto gravi perdite di uomini e di bandiere. Mancano i ragguagli.

Ultime.

Madrid 18. La squadra inglese lasciò l'Almeria; recasi ad Escombreras.

Vienna 15. Notizie da Pietroburgo annunciano che i giornali più influenti della Russia domandano al governo un esame accurato del memorandum presentato dai cristiani fuggiaschi dalla Bosnia.

A quanto si crede, il governo non uscirà dal suo sistema di passività.

Berlino 15. Si ritiene che Buclow verrà nominato a segretario di Stato per gli affari esteri.

Londra 15. Granville chiede dalla Spagna l'incondizionata consegna degli inglesi catturati a bordo del naviglio « Peerhounds ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747,5	747,9	748,0
Umidità relativa	78	64	81
Stato del Cielo	quasi cop.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente	17,4	—	—
Vento direzione Nord-Est velocità chil. 1 varia Sud-Est	7	2	17,2
Termometro centigrado 19,5	21,4	—	—
Temperatura (massima) 24,2	—	—	—
(minima) 15,6	—	—	—
Temperatura minima all'aperto 14,5	—	—	—

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 15 settembre	da	a
Rendita coup. stacc. 69,50	— Banca Naz. it. nom.	2302
Oro 22,92	Azioni ferr. merid.	453
Londra 28,86	Obblig.	—
Parigi 114,35	Buoni	—
Prestito nazionale	Obbligaz. ecc.	—
Obblig. tabacchi	Banca Toscana	1645
Azioni tabacchi 873,50	Credito mobili. ital.	1020
	Banca italo-german.	—

VENEZIA, 13 settembre

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta da — a 71,05, e per fine corr. da — a 72,05.
Da 20 franchi d'oro da — 22,90 — — —
Banconote austriache 255,14 — — — p.f.

Effetti pubblici ed industriali

da	a
Rendita 500 god. 1 luglio p.p.	71,80
" 1 genn. 1874	69,65
Valute	da
Pezzi da 20 franchi 22,89	22,90
Banconote austriache 255,25	255,37

TRIESTE, 15 settembre

Zecchinelli imperiali	fior.	5.381,2	5.391,2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	8,98	8,99	—
Sovrane inglesi	11,28	11,30	—
Lire Turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	107,50	108	—
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA dal 13 al 15 sett.

Metalliche 5 e mezzo p. 010	fior.	69,30	69,30
Prestito Nazionale 1860	73	73	—
Azioni della Banca Nazionale	101,25	101	—
del credito a fior. 160 austr.	962	963	—
Londra per 10 lire sterline	230,50	231	—
Argento	112,30	112,25	—
Da 20 franchi	106,75	107,15	—
Zecchinelli imperiali	8,98	8,97,12	—

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di 1,20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro aprile 1874, e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata in tre rate eguali e posticipate; le prime due ad ogni terza parte di lavoro fatto, la terza a collaudo approvato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'ufficio il capitolo e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno 2 novembre 1873 alle ore 9 ant.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Colleredo di Mont' Albano il 11 settembre 1873.

Il Sindaco

P. DI COLLEREDO

Il Segretario

F. Zanini

Designazione dei lavori da appaltarsi

Oggetto

Sistemazione del tronco di strada che da Aveacco mette a Melkona

Pressi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 settembre

(ettolitro)	lt. L. 26,40 ad L. 29,16
Granoturco	12,67
Segala nuova	16,90
Avena vecchia in Città rasata	10,20
Spelta	—
Orzo	

N. 982. 3
MUNICIPIO DI LESTIZZA
Avviso d'Asta

Si deduce a pubblico notizia che sotto la presidenza del Sindaco alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 19 corrente in questo Ufficio Municipale si terrà pubblica Asta per deliberare al miglior offerente.

Il lavoro di costruzione del tronco di strada Comunale da Galleriano al confine con Pozzecchio giusta il Progetto redatto dall'Ingegnere Civile Sig. Antonio Dott. Morelli.

Il lavoro di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano pure a seconda del Progetto redatto dal detto Ingegnere Morelli.

Per i lavori al N. 1° l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2120,82, per quelli al N. 2° sul dato di L. 4221,72.

I lavori al N. 1° dovranno essere ultimati entro 90 giorni lavorativi dalla consegna, quelli al N. 2° entro 120 giorni.

Il prezzo di delibera verrà pagato per metà a lavoro compiuto e collaudato, il saldo entro il venturo anno 1874.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo è stabilito entro giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 4 Ottobre p.v.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale sarà aperta l'asta ed esibiranno prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori assunti.

I Progetti con tutti gli atti relativi vengono depositati presso la segreteria Municipale per essere ostensibili nelle ore d'Ufficio a chi che ne vorrà prendere cognizione.

Le spese d'asta e successive staranno ad esclusivo carico del deliberatorio.

Dato a Lestizza addì 11 settembre 1873.

Il Sindaco.

NICOLA FABRIS.

Il Segret. Comunale
F. Ferro.

N. 526 3
Municipio di Vito d'Asio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 settembre corrente viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Asio coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito col'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'anno stipendio di L. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins coll'anno stipendio di L. 250.

d) Maestra nel capoluogo di Vito d'Asio coll'anno stipendio di L. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti per sopperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipate.

Vito d'Asio 7 settembre 1873.

Il ff. di Sindaco.

NICOLA MARIN.

N. 533. 3
IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLA STELLA

AVVISI

Nel giorno 25 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in questa residenza Municipale pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di ricostruzione del Ponte sulla Roggia Molinuzzo, e restauro degli altri manufatti esistenti lungo le strade Comunali giusta il relativo Progetto dell'Ingegner Scarpia.

L'Asta sarà aperta sul dato di L. 2412,76 ed ogni aspirante dovrà cauterare la propria offerta mediante deposito di L. 241,27 in Note di Banca.

La gara seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) è stabilito entro giorni 5 dall'avvenuta aggiudicazione scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Il prezzo di delibera verrà pagato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto; la seconda in seguito alle pratiche di collaudo.

I lavori tutti dovranno venir ese-

guiti entro giorni 30 — lavorativi da quello della consegna.

Le spese d'Asta e conseguenti all'appalto, star dovranno tutte a carico dell'assunto.

Il progetto e gli atti relativi, trovarsi presso la Segreteria Municipale ed è libero a ciascuno prenderne cognizione nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzo dello Stella li 9 settembre 1873.

Il Sindaco

L. BINI.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 21 ottobre pross. vent. alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale civile d'Udine, come da ordinanza 29 luglio passato del sig. Presidente.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. De-gani qui residente, rappresentato dal suo procuratore domiciliario, avv. Levi pur qui residente, in confronto dei signori Giuseppe Venturini ed Orsola nata Trino, coniugi, debitori qui residenti

in seguito.

al pignoramento immobiliare ottenuto con decreto 12 aprile 1869 n. 7848 della cessata Pretura Urbana di qui, inscritto in questa R. Conservazione dell'Ipotache nel 14 aprile 1869 al n. 1722, e trascritto in detto ufficio nel 16 novembre 1871 al n. 775 reg. gen. d'ord. a sensi dell'art. 41 del R. decreto 25 giugno 1871.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 maggio 1872, notificata nei giorni 27 e 29 luglio successivo per ministero dell'uscire Brusegan all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel giorno 15 predetto luglio al n. 2476 reg. gen. d'ord. e 242 reg. part.

Sarà posto all'incanto il seguente bene immobile, cioè:

Casa in Udine Borgo Pracchiuso al civico n. 1487 tra i confini a levante e mezzodi Rubini, ponente Modonutti Sante e tramontana borgo Pracchiuso, in mappa stabile del Comune censuario d'Udine Città territorio interno al n. 774 a di pert. 0,04 pari ad ett. 0,40, colla rend. di L. 41,48 e col tributo erariale di L. 14,53, stimata L. 2400, alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile viene venduto con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti al medesimo senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di stima di L. 2400, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 240, in denaro, od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore al prezzo (la rendita) del precedente ultimo listino della Borsa di Venezia, e se prima non avrà eziandio depositato in denaro lo importo delle spese d'incanto nella somma che sarà precisata nel bando.

4. Il deliberatario andrà al possesso e godimento dell'immobile predetto dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Le spese d'esecuzione sino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dallo stabile, quelle invece dalla delibera in poi staranno a carico del compratore.

6. Staranno a carico di quest'ultima anche gli interessi sul prezzo capitale nella misura annua del cinque per cento, dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali co' suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera o degli accessori ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai premessi capitoli, s'intenderà che abbia ipso jure e senza bisogno di nessun avviso o difida perduto il relativo deposito che

resterà a beneficio dei creditori ipotecari.

9. Nel caso che per mancanza di obbligatori lo immobile non venisse alienato al primo incanto, verranno effettuati gli incanti successivi nelle ulteriori udienze che senza pubblicazione di nuovo bando, saranno con progressivo ribasso d'un decimo del prezzo fissate dal Tribunale.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà deporre oltre il decimo del prezzo di stima la somma di L. 250, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colta mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 maggio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a produrre in Cancelleria le loro domande di collocazione ed i loro titoli allo effetto della graduazione, e che all'operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 10 settembre 1873.

Il Cancelliere

D. LOD. MALAGUTI

Sunto di sentenza

L'anno milleottocento settantatre, ed alle tredici (13) del mese di settembre Udine.

A richiesta del signor Raimondo Somini rappresentato dall'avv. dott. Schiavi, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine notifico alla sig. Amalia baronessa Codelli, nata contessa Beretta di Mossa (Illirico) nelle rappresentanze del nob. co. Bernardino Beretta, essere stato giudicato in seguito alla petizione 14 luglio 1853 n. 6995, con sentenza 21 ottobre 1858 n. 10173 della R. Pretura di Cividale, dovere il nob. co. Bernardino Beretta pagare agli attori entro giorni 14 lire 4550 in valuta effettiva a corso di tariffa in causa interessi arretrati nella ragione del 5 per cento a tutto giugno 1853 sul capitale dipendente dal contratto 6 maggio 1845; oltre ai relativi interessi di mora nella ragione del 4 per cento dal 18 ottobre 1854 in poi, compensate le spese.

Cio a termini degli art. 141, 142 codice di proc. civ.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

Sunto di sentenza

L'anno milleottocento settantatre ed alle tredici (13) del mese di settembre Udine.

A richiesta del sig. Raimondo Somini rappresentato dall'avv. Luigi Schiavi, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine notifico alla sig. Amalia baronessa Codelli nata contessa Beretta residente in Mossa (Illirico) essere stato giudicato in seguito alla petizione 29 giugno 1857 n. 8118 con sentenza 31 luglio 1859 n. 5352, della R. Pretura di Cividale dovere le nob. co. Teresa nata Colloredo vedova Beretta ed Amalia co. Beretta maritata Codelli pagare agli attori entro giorni 14 lire 2700 in causa interessi dipendenti da contratto 6 maggio 1845 nella proporzione del 5 per cento maturati a tutto giugno 1856 sul capitale di L. 18,000; e non dovere però le r.r. c.c. pagare i relativi interessi di mora nella proporzione del 4 per cento dalla domanda in poi, compensate fra le parti le spese di lite.

Cio a termini degli art. 141, 142 del Codice di proc. civ.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

Sunto di precezzo

Il sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone a senso dell'art. 141 Codice procedura civile e per ogni conseguente effetto di legge siccome affisse alla porta esterna del suddetto Tribunale, e consegnò nel 14 agosto 1873 copia di citazione al Pubblico Ministero, così inserisce nel giornale il seguente sunto di precezzo.

Ad istanza di Alberto Kribar di Trieste coll'avv. Marini ho con atto 14 agosto 1873 debitamente registrato al n. 716 di Cancelleria precezzato li signori Stradella Filomena maritata

Schiffing, Ferluga dott. Antonio curatore degli ignoti eredi del su Angelo Stradella, Cavazzani dott. Angelo curatore della residua eredità giacente di detto Angelo Stradella tutti di Trieste a pagare ed esso Kribar entro giorni 30, sotto minaccia dell'espropriazione forzata della sostanza immobiliare sita nel tenore di Aviano it. L. 6968,75 di capitale ed accessori interessi e spese di cui la sentenza 24 aprile 1873 della R. Corte d'Appello di Venezia.

NEGRO GIUSEPPE Usciere

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'**acqua analerina per la bocca** del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminenti nell'eliminare il cattivo odore del finto.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per riempire i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzati mangerecci e della scialva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Servavall, Zahetti, Vicovich, in Treviso, farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Rovigli; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmaci; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l'affrancazione

DAL SERVIZIO MILITARE DI PRIMA CATEGORIA

AFFRANCAMENTO L. 2500. ASSOCIAZIONE L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal sig. E. MORANDINI via Merceria N. 2 di faccia alla Casa Masciadri.

Premiato Stabilimento LITOGRAFICO

DI ENRICO PASSERO
UDINE MERCATOVECCHIO N. 19 1^o piano.

Il proprietario sottoscritto ha l'onore di prevenire il pubblico d'aver in questi giorni aumentato il proprio Stabilimento fornendolo di nuove Macchine delle più recenti e perfezionate, d'altri oggetti relativi all'arte litografica, nonché di maggior personale scelto ed esercitato, sempre allo scopo di esaurire le commissioni di cui viene onorato con esattezza, sollecitudine e modicita di prezzi.

Egli si lusinga con ciò dell'ogni crescente favore dei